

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata più volte ed in più sedi ribadita da codesto ministero la volontà di semplificare la vita dei contribuenti;

in base ai controlli ex articolo 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 673 l'amministrazione procede a richieste di documentazioni aggiuntive invitando le società a trasmettere il materiale richiesto entro l'esiguo termine di 15 giorni;

tali richieste sono giunte alle aziende anche nei primi giorni di agosto, in un periodo di normale festività —:

si chiede a codesto ministero di attivarsi al fine di prevedere, tramite una circolare, la sospensione di tali ed analoghe richieste per tutto il periodo di agosto, in cui normalmente le aziende risultano chiuse. (4-31534)

SAONARA. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 13 maggio 1999, n. 133 recante « Disposizioni in materia di perequazione, razionalizzazione e federalismo fiscale » ha apportato modifiche alla preesistente disciplina dell'organismo di controllo degli enti non commerciali e delle ONLUS, prevista dalla legge 23 dicembre 1996, n. 662;

il novellato comma 191, dell'articolo 3 della legge n. 662 del 1996 — sostituito dal primo comma dell'articolo 14 della legge n. 133 del 1999 — stabilisce che l'organismo di controllo degli enti non commerciali e delle ONLUS operi sotto la vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle finanze e garantisca, anche con l'emissione di pareri obbligatori e vincolanti, l'uniforme applicazione della normativa sui requisiti soggettivi e sull'ambito di operatività rilevante per gli enti di

cui ai commi 186 e 188. Esso è tenuto a presentare al Parlamento apposita relazione annuale;

l'organismo di controllo è investito dei più ampi poteri di indirizzo promozione e ispezione per la corretta osservanza della disciplina legislativa e regolamentare in materia di terzo settore. Ha inoltre il potere di formulare proposte di modifica della normativa vigente ed irrogare le sanzioni di cui all'articolo 28 del decreto-legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;

l'articolo 14, comma 2, della legge n. 133 del 1999 — con il quale è stato introdotto, all'articolo 3 della legge n. 662 del 1996, il comma 192-*bis* — prevede che la sede, l'organizzazione interna, il funzionamento, il numero dei componenti ed i relativi compensi, i poteri e le modalità di finanziamento dell'organismo di controllo siano stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri delle finanze, del lavoro e della previdenza sociale e per la solidarietà sociale, ai sensi della legge n. 400 del 1988 —:

quali siano, allo stato, le azioni promosse dai Ministri interessati, per dare attuazione all'articolo 14 della legge n. 133 del 1999, soprattutto in considerazione dell'importanza rivestita dall'organismo di controllo degli enti non commerciali e delle ONLUS nell'ambito del terzo settore per le funzioni ed i poteri ad esso attribuite dalla legge in oggetto. (4-31541)

\* \* \*

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta orale:*

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il detenuto Maurizio Solombrino si è tolto la vita nel carcere di Secondigliano il 20 settembre 2000;

questo tragico episodio fa seguito alla morte di numerosi detenuti che negli ultimi tempi si sono tolti la vita o sono comunque deceduti all'interno delle carceri e conferma la drammatica situazione in cui versano gli istituti penitenziari;

in particolare una situazione di tensione nel carcere di Secondigliano era stata segnalata all'interrogante dai parlamentari e dai consiglieri regionali che avevano visitato l'istituto lo scorso agosto nell'ambito dell'iniziativa « Mandateci in carcere », organizzata dal gruppo Abele e da altre associazioni —:

quali provvedimenti intenda adottare per accertare eventuali responsabilità nella morte di Maurizio Solombrino e per migliorare le condizioni di vita nelle carceri.  
(3-06287)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

il gruppo Abele ed altre associazioni hanno promosso, al fine di garantire le visite nelle carceri di parlamentari e consiglieri regionali anche nel mese di agosto, l'iniziativa « Mandateci in carcere »;

nel corso dell'iniziativa alcuni consiglieri regionali di rifondazione comunista hanno constatato nella case di reclusione di Voghera e di Cremona l'assenza di educatori;

i compiti attribuiti agli educatori dall'articolo 82 della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà personale, attribuiscono a tale figura professionale un ruolo fondamentale nell'attività di osservazione e trattamento dei detenuti e dunque nell'attuazione della finalità rieducativa della pena sancita dell'articolo 27 della Costituzione;

la totale assenza di educatori in taluni istituti penitenziari costituisce pertanto un fatto di estrema gravità in quanto deter-

mina una notevole dilatazione dei tempi di attesa delle decisioni sulla concessione delle misure alternative alla detenzione;

da parte del Ministro della giustizia è stato assunto l'impegno ad assicurare, tramite lo stanziamento di fondi e l'aumento degli organici, una maggiore presenza negli istituti penitenziari del personale (educatori, assistenti sociali, psicologi) necessario a garantire l'effettivo svolgimento dell'attività di osservazione e trattamento —:

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio all'assenza di educatori nelle carceri di Voghera e Cremona;

entro quale termine si preveda l'assunzione di nuovi educatori nell'amministrazione penitenziaria;

se gli impegni assunti dal Governo troveranno attuazione nella legge finanziaria 2001.  
(5-08229)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

COPERCINI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1985 esiste in località Carbo- nin, presso Dobbiaco (BZ), una « multiproprietà » annessa ad un complesso turistico residenziale denominato « Ploner »;

tale complesso è costituito da circa 150 miniappartamenti e da un « centro servizi » (comprensivo di ristorante, bar, eccetera) che da solo equivale a circa un quinto dell'intero complesso;

questo « centro servizi » è di proprietà della Prass srl, società fallita il 31 luglio 1998. Il tribunale di Bolzano ha nominato giudice delegato il dottor Edoardo Mori e curatore il dottor Georg Knollseisen di Brunico (BZ);

risulta all'interrogante che all'insaputa dei condomini e senza il loro consenso, la Runa srl, amministratrice dell'intero complesso, ha avviato nel novembre 1998 trattative col Curatore, al fine di far ottenere al condominio in locazione il

«centro servizi» (bene totalmente improduttivo) al canone simbolico di un milione al mese, sollevando il Fallimento da tutte le spese condominiali. Tali spese, pari a oltre 200 milioni annui, sarebbero state addebitate al ...resto del condominio! Ovvio che il Fallimento avrebbe risparmiato oltre 200 milioni annui;

una volta trovato l'accordo (e sempre senza alcun parere o autorizzazione degli organi condominiali), la Runa srl avrebbe indicato al curatore il nome di colui che avrebbe gestito il centro servizi, un certo Giuseppe Ceda a cui, il curatore avrebbe dato delega per rappresentare l'intera quota del fallimento alla successiva assemblea del 20 novembre 1999;

è risaputo che a tali assemblee, data la frammentazione dei comproprietari, partecipa una minoranza degli aventi diritto: ha buon gioco quindi chi è delegato per oltre 200 millesimi nell'imporre le sue scelte. Così è stato anche nell'assemblea del 20 novembre 1999: nell'impotenza dei piccoli comproprietari, il signor Ceda si sarebbe in pratica votato il rendiconto consuntivo e la composizione del nuovo consiglio di condominio;

di fronte a tutto ciò, ritenendo che curatore e giudice delegato non conoscesero bene la situazione, alcuni comproprietari li hanno informati del fatto che:

a) mai i condomini hanno conosciuto e tantomeno approvato l'accordo Runa/Knollseisen di cui alle lettere tra i due del novembre 1998;

b) ciò nonostante, grazie alle deleghe ricevute dal curatore del fallimento, il Ceda (titolare della gestione del ristorante bar) ha ottenuto che i costi della gestione siano a carico dei condomini e che di fatto (cioè attraverso l'approvazione delle voci di ripartizione spese, dato che formalmente detto accordo non è mai stato discusso o approvato dall'assemblea) sia approvato l'accordo Runa/Knollseisen;

c) in tal modo il fallimento, con detto accordo, ha tratto un vantaggio ai danni dei piccoli comproprietari, gravan-

doli di tutte le spese già a carico del Fallimento, con l'ulteriore aggravante che ad essi sono state addebitate anche le spese della gestione bar-ristorante, tutto grazie all'accordo del Fallimento col Ceda e con la Runa srl;

nonostante aver fatto presente la situazione agli organi del fallimento, questi, alla successiva assemblea del 27 maggio 2000 hanno confermato la delega al Ceda, con conseguente conferma delle delibere suddette —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda intervenire con un'ispezione ministeriale presso gli organi fallimentari e, nel caso in cui si accertino eventuali irregolarità, quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare.  
(4-31545)

GRAMAZIO, CONTI, CUCCU e CÈ. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sulla rivista telematica *L'Espresso on line* compare un articolo non firmato, datato 20 luglio 2000 in cui si denunciano indebite pressioni politiche operate da personaggi imprecisati ai danni del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello;

tali pressioni, denuncia lo scritto, sarebbero poste in essere al fine di pilotare i risultati di alcune inchieste di cui si occupa il magistrato, tra le quali figura quella sulle irregolarità della sperimentazione ministeriale relativa al multitrattamento Di Bella;

questa inchiesta, assieme ad altre, sarebbe stata sottratta al dottor Guariniello e trasferita per competenza ad altra sede su disposizioni del procuratore generale della Cassazione Nino Abbate;

nell'articolo è anche riportata una presunta dichiarazione del magistrato vittima delle pressioni, nella quale afferma: «Celebrare certi processi è di

ventato sempre più difficile, per non dire impossibile » ;

se il Ministro sia a conoscenza della situazione di cui è vittima il dottor Raffaele Guariniello —:

quali provvedimenti si intendano prendere onde consentire al procuratore Guariniello di portare compiutamente a termine le indagini da lui stesso intraprese;

se il Ministro della sanità sia a conoscenza della sottrazione dell'indagine sulla sperimentazione ministeriale del Multitrattamento Di Bella al dottor Guariniello, atto che prosegue idealmente quell'assurda linea di condotta che voleva vedere a suo tempo puniti e trasferiti i due marescialli dei Nas Firenze che accertarono gravissime irregolarità nella preparazione e somministrazione dei farmaci riguardanti la sperimentazione suddetta;

quali provvedimenti si intendano prendere per garantire l'autonomia e l'indipendenza della magistratura da pressioni di qualsivoglia specie. (4-31549)

\* \* \*

#### INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

*Interrogazioni a risposta scritta:*

FOTI, BUTTI, ALBERTO GIORGETTI e FINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'ormai insostenibile peso delle tariffe di gas, acqua, benzina, metano, rifiuti, ed altre ancora, determina la progressiva perdita di competitività delle imprese artigiane, molte delle quali — così come denunciato in modo documentato e circostanziato dalle organizzazioni sindacali degli artigiani — rischiano la chiusura;

l'autorità per l'energia ha decretato, in aggiunta a ciò, l'ulteriore aumento delle tariffe elettriche (1,5 per cento) con ulte-

riore e grave penalizzazione delle piccole e medie imprese che, vincolate al monopolio Enel in quanto escluse anche dalla liberalizzazione del mercato elettrico, sono costrette a pagare le tariffe elettriche più esose tra quelle applicate a vari tipi d'utenza —:

se il Governo non ritenga improcrastinabile un deciso e risoluto intervento volto a favorire un consistente abbattimento delle tariffe elettriche applicate alle imprese artigiane, sì da garantire la competitività delle stesse rispetto a quelle attive negli altri paesi europei. (4-31511)

MAMMOLA e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

la direzione nazionale dell'Enel starebbe per procedere in tempi molto brevi allo smantellamento del posto di teleconduzione di impianti elettrici impianti idroelettrici di Verampio (Crodo);

il posto di teleconduzione di Verampio, la struttura alla quale fanno capo il telecontrollo e telecomando degli impianti idroelettrici del Verbano Cusio Ossola nonché altri piccoli impianti della zona, riveste particolare importanza per il funzionamento degli impianti (dighe e centrali) e per la regolazione del flusso delle acque in caso di eventi alluvionali nei quali diviene punto di riferimento per le amministrazioni locali e la protezione civile —:

se non si ritenga opportuno intervenire per far desistere l'Enel dal progetto di trasferimento ad altra sede dell'impianto di teleconduzione non soltanto per evitare i rischi occupazionali che lo smantellamento dell'impianto comporterebbe ma anche e soprattutto per non ridurre le possibilità di difesa e di controllo della situazione idrogeologica della zona in occasione di eventi alluvionali. (4-31513)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se e come intenda intervenire presso le compagnie di assicurazione af-